

zione degli alloggi di nuova costruzione, realizzati a Roma in viale Tor di Quinto;

tali alloggi di servizio collettivo ad uso foresteria, il cui completamento è rimasto bloccato per lunghi anni, costituiscono un importante e positivo risultato raggiunto per diminuire il forte disagio del personale militare di stanza nella Capitale, con particolare riguardo ai sottufficiali che si trovano a condividere sistemazioni logistiche penalizzanti, con cinque o sei (e talvolta anche più) militari per ogni camera assegnata;

proprio per questo, i vari organi di rappresentanza avevano chiesto in più occasioni che si determinasse un criterio di assegnazione proporzionato al numero dei militari delle diverse categorie presenti su Roma —:

se tale richiesta, da ultimo indicata in premessa, abbia trovato accoglimento ovvero, nel caso sia stato diversamente disposto, i motivi che hanno portato l'Amministrazione a non corrispondere alle attese dei militari interessati e quali correttivi si intenda tempestivamente apportare per risolvere positivamente la difficile situazione determinatasi e per evitare pesanti riflessi negativi sui sottufficiali, in considerazione del disagio vissuto dal personale pendolare per effetto delle note problematiche abitative esistenti nell'area di Roma. (5-03723)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il comma 16 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, stabilisce che le regioni a statuto ordina-

rio, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera *b*), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento;

il successivo comma 18 del medesimo articolo definisce quelle che possano essere considerate spese per investimenti e quindi finanziabili attraverso l'indebitamento;

in particolare la lettera *d*) del comma 18 inserisce tra le spese anche quelle relative agli «oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale»;

non è tuttavia chiarito se il concetto di investimento possa avere un significato più ampio intendendosi con esso ricomprendere qualsiasi fattore che contribuisce alla crescita del capitale reale di una collettività sia in senso materiale che immateriale —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti onde evitare che la realizzazione di progetti di natura culturale siano resi impossibili a causa dell'applicazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di una interpretazione restrittiva del principio di cui ai commi citati in premessa, eliminando pertanto un freno alla crescita del patrimonio culturale, sociale, educativo e ambientale di una popolazione e di un territorio.

(2-01366) « Giuseppe Drago, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE, BENVENUTO e LETTIERI.
— Al Ministro dell'economia e delle finanze.
— Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso degli interroganti risulta che sono tanti i conduttori di immobili di proprietà dell'Inps (Istituto Nazionale Previdenza Sociale), ai quali, nel

2001, venne comunicato, da parte dell'Istituto, la volontà di dismettere, nell'ambito dei piani Scip 1 e Scip 2, gli immobili da loro condotti, richiedendo in caso di interesse all'acquisto, una manifestazione di volontà, regolarmente inviata nei termini;

successivamente a detta adesione, venne agli stessi inviata una raccomandata contenente l'offerta del prezzo, le modalità di pagamento ed i termini per l'adesione, la quale, tuttavia, non ci fu, a causa dell'elevato importo richiesto;

la legge 24 aprile 2004, n. 104, ritenendo iniquo il criterio di computo del valore degli immobili in questione, rettificò lo stesso, parametrandolo al valore in essere al 2001;

il nuovo importo ridotto, non è stato comunicato dall'Istituto agli inquilini di cui sopra, sull'assunto che detta possibilità, ossia quella di usufruire di un importo minore, sarebbe stata riconosciuta solo a coloro i quali avevano manifestato la propria volontà di acquisto al prezzo maggiore;

il personale dell'Inps contattato dagli stessi inquilini confermava che la linea dell'Istituto era appunto quella di non riconoscere il diritto di prelazione al prezzo più basso a coloro che non avevano aderito all'offerta maggiorata, ossia una sorta di abrogazione del diritto di prelazione mirata ad alcuni soltanto dei conduttori, rei di non disporre dei rilevanti importi a disposizione e pertanto immeritevoli di beneficiare del prezzo inferiore;

nel caso specifico, sono molti gli inquilini che oltre ad avere un'età anagrafica avanzata, hanno da sempre abitato negli immobili in oggetto ed oggi si trovano purtroppo nella concreta probabilità di non poter accedere all'acquisto dell'immobile dove vivono —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati, a tutela della dignità e dei diritti dei tanti inquilini che si trovano nelle condizioni sopra descritte, al fine di correggere ciò che, a parere

dell'interrogante, si configura come una vera e propria iniquità, permettendo a tutti i beneficiari di valersi della normativa in oggetto. (4-11729)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari di tutto il territorio nazionale (Polizia Penitenziaria, Assistenti sociali, Educatori, ragionieri e personale amministrativo) stanno protestando da tempo contro il mancato pagamento del trattamento economico accessorio relativo agli anni 2002-2003;

in data 1° ottobre 2004 si è svolta una manifestazione davanti al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (a cui hanno aderito le OO.SS.FP.CGIL, FPS CISL e PA UIL) per rivendicare nello specifico: il pagamento del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per il 2002-2003 del personale di Polizia Penitenziaria (circa 500 euro *pro capite*), il pagamento del Fondo Unico di Amministrazione del personale amministrativo e socio educativo del Comparto Ministeri relativamente al 2003, l'applicazione integrale del contratto integrativo e dell'Accordo nazionale quadro di Amministrazione (sottoscritto da CGIL, CISL e UIL e il Ministro della giustizia nel marzo 2004);

stando alle Organizzazioni sindacali di categoria, il DAP avrebbe l'intenzione di apportare una drastica riduzione alle somme *pro capite* già stabilite con il contratto integrativo per il personale di Polizia Penitenziaria impiegato nei servizi operativi (- 50 per cento circa, ovvero 20 euro mensili in luogo dei 35 stabiliti) —:

se il Ministro sia a conoscenza del mancato pagamento del trattamento eco-